



un danno che dovrebbe superare il milione di dollari.

In quello stesso giorno poi si avvertirono alcune violente scosse di terremoto, e da ultimo imperverarono uno scalo ed il maremoto, che compì l'opera di distruzione.

Le vittime umane che si hanno a deplorare in questa catastrofe si fanno ascendere a 2500.

Un ladro che diventa medico senza saperlo

Il prof. Brouardel racconta nella *Legge Medica* il seguente caso di terapia involontaria.

Un signore aveva un ascesso così profondo alla faringe, che il medico curante non sapeva decidersi all'operazione.

Una notte un ladro si introdusse nella camera del paziente, che la sua infermità teneva sveglio.

Il signore si alza per chiamare aiuto: il ladro si precipita su di lui e lo afferra fortemente per il collo allo scopo di soffocare le grida.

Per la forte pressione, l'ascesso faringeo scoppia ed un getto di pus fediuto viene a colpire il ladro in pieno viso!

Spaventato da un accidente così imprevisto mai capitogli nell'esercizio della sua professione di malandrino, il ladro se la diede a gambe.

L'ammalato, passato il primo momento di spavento, si accorse di essere completamente libero, e il giorno dopo poté assicurare il medico che il metodo operativo del ladro non aveva prodotto dolore.

SOTTO I CASTAGNI

La cura delle frutta — Un ricettario simpatico — I miracoli dell'uva — Gli stabilimenti ampeloterapici — Il nero d'Italia.

Le frutta non hanno un gran valore nutritivo: possono star a pari dei legumi verdi. Costituiscono un gradino intermedio fra le sostanze alimentari e gli eccitanti e si consumano sopra tutto per godere il gusto saporito e la fragranza.

Sarrebbero insufficienti a sostenere le forze; convengono poco ai diabetici — a chi vuole digerisce difficilmente — e sono proibiti ai diabetici, che hanno già troppo glucosio nelle urine.

Contengono invece delle sostanze lassative che le rendono altrettanto utili e piaciute al comune della gente.

Abbiamo detto che mal si convengono ai diabetici; in generale, ma qualche volta — a seconda la natura della diatesi, sintomatica o idiopatica, ove le difficoltà digestive siano causate o da azeimia o da mal di stomaco, di fegato, di cuore, oppure non si riconoscano lesioni materiali, ma eccesso di fatiche, cattivo regime — le frutta possono anche giovare appunto per lo zucchero che contengono (il quale facilita la digestione) e le altre sostanze, tra cui gli acidi vegetali.

Del resto, giacché non abbia troppo a lodarsi dei suoi frutti, farà bene a prender consiglio dal medico.

Ecco qui, per gli altri, le virtù curative di alcune frutta. L'uva, specialmente quella nera, è depurativa del sangue. Le pesche — che non debbono essere maturissime — eccitano l'appetito, mangiate a digiuno. Un arancio, succhiato alla mattina, combatte i residui delle cattive digestioni. Le mele cotte sono addirittura indispensabili ai bambini: le pere rappresentano un rimedio eccellente contro le malattie del fegato e degli intestini; il sigo del coccomero cura le febbri e le malattie dei lombi; quello del limone versato in una tazza di caffè bollente, scaccia il dolor di testa. Lo sciroppo di lamponi calma la tosse, come la conserva di more, sciolta nell'acqua calda. Le fragole fresche, schiacciate sulla pelle liberano dalle galle prodotte dal freddo, e la polpa del coccomero preserva il volto e le mani dalle escoriazioni. Non sarà però tanto facile trovare fragole e coccomeri d'inverno!

Convertirete che un ricettario di frutta sane, fresche, mature, se anche non miracolose, non è punto gradevole. Lo sanno i ragazzi, i quali, pur troppo, abusano della cura, fin al punto di ottenerne gli effetti contrari, che vanno dal dolor di pancia ai tifo addominali, specialmente quando le frutta sono acerbe, agre o sfatte.

La cura dell'uva è una delle migliori. Dioscoride, Plinio, Galieno (è vero che sono morti tutti), lasciarono scritto quanto sia salutare l'azione dell'uva... in grappoli.

L'uva migliore lo stato di nutrizione generale — dice un bravo medico, il dott. Faldella — agisce sullo stomaco come tonico, aumenta l'appetito; rende più abbondante la secrezione dei succhi intestinali, distruggendo così le attichezze croniche; e la presenza nell'uva

del tannino, del ferro, degli acidi, le impartiscono proprietà astringenti, per cui guarisce certe diarree ribelli ad altri generi di cura.

Giova inoltre nelle cardiopatie, migliorando la crisi sanguigna e facilitando la circolazione venosa. L'ampeloterapia è poi sommarmente indicata nelle malattie di fegato, congestione, infiammazione, itterizia, coliche biliari ecc., costituendo così un ottimo succedaneo alle acque minerali di Vichy, di Hunyadi János, di Montecatini, di Franz Josef, le quali in ispecial modo vengono indicate nelle malattie epatiche. La cura in discorso guarisce il meteorismo, le emorroidi, le digestioni fatigose, dissipando lo stato di ipocondria che ne consegue. I sali acidi vegetali rendono poi l'ampeloterapia utile anche nella gotta, nella reumatite e nei catarsi vescicali. Il tannino, il ferro, ed il fosforo, danno all'uva proprietà ricostituenti, rendendola così un ottimo rimedio contro la scrofola e la clorosi.

Adesso la cura dell'uva si fa con tutte le regole negli stabilimenti ampeloterapici. Viene incominciata con pochi grappoli e gradatamente il consumo aumenta sino a raggiungere la quantità prescritta dal medico.

D'ordinario si fanno tre pasti d'uva al giorno. Il primo: alle sette del mattino, in cui si prende mezzo chilo d'uva; l'altro verso le dieci, ed è il più abbondante, giacché se ne inghiottiscono due chili; il terzo dalle quattro alle cinque, nel quale se ne mangia un chilo.

Durante la cura l'ammalato è sottoposto ad un regime alimentare piuttosto sobrio e molto azotato.

Non tutte le uve si possono mangiare in quantità piuttosto forti e per parecchi giorni; le uve troppo dolci, quelle aromatiche o di una acidità epicata, quelle che hanno una buccia dura e ricca di sostanze coloranti, non sono le più indicate; anzi, dopo poco tempo, producono la nausea, e, negli organismi deboli, anche dei disturbi gastrici od intestinali.

Il tipo dell'uva per la mensa, e che si presta anche per la cura, è il *Frankenthal*, o meglio nero d'Italia, perché, secondo lo Stoiz, più che un vitigno fiorentino, sarebbe italiano e molto diffuso in Lombardia ed in Piemonte. Certo questo vitigno dovrebbe coprire la facciata di tutte le case di campagna; esso si adatta benissimo ad essere coltivato a spalliera. Produce dei grappoli grossi con degli acini, più che medi, dalla buccia sottile e poco colorata. Ha un succo di un dolce gradevole.

Invece del nero d'Italia, si possono anche mangiare delle luglio, del dolce, della favorita, del *chasselas*, ed altre uve, purché presentino i caratteri sopra ricordati, e specialmente non determinino delle azioni troppo forti sull'organismo.

Lettori, quest'anno le piogge non affaticarono di grappoli i tralci, e le uve risucarono poco saporite; ma, se vi trovate in campagna, non lasciatevi sfuggire l'occasione di far una cura, come meglio potete; e se state in città, attaccatevi ai cestelli e alle corbe della vostra fruttaiola, e, in caso che non si dia, diverrete come essa belli, freschi, rossi e grassottini.

ODIO NAZIONALE

tra soldati ungheresi e croati

Mandano da Budapest 22.

« Su un terribile episodio, degli odii nazionali che esistono nell'esercito austro ungherico, il *Magyar Hirlep* dà oggi qualche particolare.

Si sapeva in nube che a Nebesinge (Eragovina) era succeduto un fatto gravissimo tra un battaglione del 38° reggimento fanteria (ungherese) e uno del 78° (croato), ma non se ne sapeva altro, perché i giornali locali che ne parlavano erano stati sequestrati ed erano pure state intercettate le lettere degli ufficiali e dei soldati in cui si accennava al conflitto sanguinoso.

Il comandante del 38° reggimento aveva un disprezzo profondo verso il comandante del 78° disprezzo che datava dal principio delle feste ungheresi per il Millennio, poiché come è noto, i croati, che odiavano da lungo tempo gli ungheresi, non avevano mancato di protestare a Vienna contro tali feste che, a detta loro, ricordavano una infame usurpazione.

Tra essi e fra gli ufficiali e soldati dei due reggimenti vi era però una ruggine profonda e già vi erano state molte risse, costoché i due reggimenti stavano per venir separati.

Pochi giorni fa il comandante del 38° stava col suo battaglione manovrando su un'altura, quando vide passare sotto di lui l'odiato battaglione croato. Non potendosi più trattenere, ordinò di fare fuoco... Caddero cinque morti e diciassette feriti. Il maggiore Krasky ebbe una massiccia frattura. La strage sarebbe stata maggiore se i croati non

si fossero prontamente sbandati e non avessero cercato rifugio nel loro quartiere. Il generale comandante la piazza ordinò l'arresto di tutti gli ufficiali ungheresi, facendone venire altri per comandare il battaglione, e intanto si procedeva ad una inchiesta.

Secondo un giornale del luogo, i croati avevano rotto gli apparecchi che dovevano servire per la luminaria in onore delle feste di Budapest, apparecchi dovuti agli ufficiali del 38° e da ciò erano nati i primi attriti.

A questi attriti avrebbe fatto allusione ovidente l'imperatore d'Austria nel suo recente discorso la risposta al Comitato di Zala, a Casakuro, in occasione delle attuali manovre militari.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1910). Gli abitanti di Gemona e Tolmezzo, alleati ai Civiltadini nella guerra contro il Patriarcato, brandano Tarcento.

Un pensiero al giorno. La nostra debolezza incoraggia nei fanciulli quei difetti o quei vizii che la nostra saggezza biasima negli uomini.

Cognizioni ottile. Per evitare l'allungo nel vino. Non di rado smentitori poco onesti si servono dell'allungo per dare al vino un colore più rosso, e renderlo meno facile ad alterarsi. Il vino in cui si sia allungo volta in rosso la tintura di girasole; trattato coll'ammoniaca dà un precipitato bianco che non si scioglie in un acqueo dello stesso alcali; e golla potassa stessa e col sotto-carbonato di potassa, dà un precipitato che non si scioglie in un acqueo del sotto-carbonato.

Questo vino non si deve bere perché può produrre gravi disturbi.

La sanga. Monoverbo. IRO. Spiegazione del monoverbo precedente. GIACOBINO (gioco di fr. e).

Per finire. Pantaloni è disperato. Proprio non ho fortuna — dice egli ad un amico — Figurati, avevo trovato un uomo... posato e celibe, cui volevo far sposare mia figlia. Durante un mese l'ho invitato a pranzo tutti i giorni, e, sapendolo benestante, anzi giulio addirittura, ho preso una cura continua, la regina delle cucine; Ebbene sai che cosa mi è capitato?

— Che cosa?

— Quel briscone ha sposato la cuoca!

Penna e Forbici.

Collegio Convitto Paterno

(Vedi avviso in IV pagina)

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

S. Daniele, 23 settembre.

La seconda conferenza di beneficenza.

Ieri sera nella sala municipale il dott. G. Stocchi tenne dinanzi a pubblico ocelto, se non numeroso, la seconda conferenza a beneficio di questa Biblioteca circolante e della Società « Dante Alighieri ».

Parlò sul tema: « Amore e materialismo nel campo dell'arte. »

Divise il suo lavoro in due parti: nella prima considerò l'amore quale motivo artistico, sotto i suoi vari aspetti, con riguardo all'onestà con cui ingentilisce i costumi; considerata poi l'eccessiva applicazione di esso, ne fece risultare la trascuratezza dei comuni interessi che costituiscono l'impegno materiale da servire all'educazione intellettuale.

Stolse l'accennato di fatto specialmente nella letteratura drammatica e romantica, trovando nel *Promessi Sposi* esempio di perfetta temperanza nel concedere ad ogni argomento quel grado di sviluppo che si merita.

Nella seconda parte, parlò della degenerazione dell'amore, e, prese le mosse dalla pittura e scultura, e intrattene molto sulla letteratura verista, e, senza rinnegarla, si limitò a disprezzare gli abbelliti scribi del brutto vero.

Accennando al pericoloso materialismo artistico, venne quindi a parlare di alcuni problemi scientifici moderni che spiegano le stranezze di parecchi romanzi, e, fatte alcune osservazioni sulla coscienza umana, passò a considerare in fine il *verismo* nella drammatica ed il *positivismo* ormai sfatato nella musica.

Dovrei estendermi ben di più se volessi trattergiare men peggio questo minuto e diligente lavoro, che rivela nel dottore Stocchi la assennata perspicacia nell'osservazione del bello e del buono nel vero, ma la firranza dallo spazio mi è troppo severa.

Mi sia lecito pertanto affermare che un argomento così difficile, così geniale, così vecchio ancora, non potèsvi evolvere con maggior chiarezza, con immaggini tanto delicate, novità di concetti

di forma. Il discorso, detto con molto brio ed eleganza, meritò al parlatore il sincero plauso del convenuto.

Trivignano, 25 settembre.

La festa degli operai.

Siamo alla vigilia della festa di questa Società Operaia e tutto è a posto per ospitare convenientemente domenica prossima quelli che colla loro presenza vorranno onorare la festa di questi bravi quanto modesti operai.

Il villeggiante troverà un diversivo alle solite passeggiate campestri e godrà dello spettacolo sempre attraente di una festa popolare; l'operaio troverà occasione di rendere il contrattato la visita ricorata, se ancora ne va debitore; l'agricoltore troverà compagno con un'ora lieta alle lunghe fatiche della stagione; la giovane, bionda o bruna, che sia, potrà farsi ammirare ne' suoi migliori abbellimenti ed andare orgogliosa d'essere la preferita di qualche elegantone ballerino; la vecchia rievcherà le passate memorie; e così tutte e tutti quelli che verranno a Trivignano domenica prossima faranno ritorno alle loro case col grato ricordo della lieta festa che sapranno loro far godere questi operai.

Il programma è attraentissimo e tale da accoutentare i gusti i più bizzarri, tranne quello di stare nelle tenebre, perché nella festa sarà illuminata a gas acetilene.

Al sacerdoti poi di Bacco e di Epicuro, che dirò? Vengano con fiducia, anzi con la certezza di poter esercitare solennemente i loro riti, avendo qui tempi e cutù anche il loro nume.

Pro domo.

Per una caserma delle guardie doganali.

Montefosca (Tarcento), 24 settembre.

In Montefosca (Tarcento) la spirata primavera fu dato principio alla costruzione di una nuova casa, che presentemente è al suo termine.

I muri di quella casa sono costruiti con sassi e fango, senza calce; tutta internata nella montagna, appositamente scavata, in modo che ha libera solo la facciata, e di conseguenza il proprietario non potrà dare luce alle stanze che sono da quel lato. Le pareti interne, che dividono le stanze, sono tessute di vimini e intonacate di fango, e ventero imbiancate colla calce.

Non basta che le stanze ricevano l'umidità della montagna, ma in occasione delle grandi piogge l'acqua della montagna filtra nelle stanze fra i muri che sostengono la terra, ed è succedette anche domenica 20 corrente mese.

L'aria amida e corrotta resta sempre nelle stanze anche in occasione del bel tempo, poiché essendovi le finestre solo nella facciata; non può aver luogo la necessaria ventilazione delle stanze, e di conseguenza quella casa è insabitabile.

Ma sapete a che uso servirà quella malsana casa? Ad uso caserma delle guardie di finanza, che col giorno 1 ottobre p. v. sono costrette forzatamente andare ad abitarla. Oltre a tutti questi mali la nuova casa trovasi in un sito angusto, senza verun spazio di fronte, ma quasi a ridosso di altre case. Presentemente le dette guardie si trovano in un locale comodo, ben ventilato; tutto libero davanti e con bella piazza da poter giocare anche alle bocce, il proprietario del quale, nell'autunno passato aveva provveduto alla calce ed altro per abbellirlo; ma quando nel p. p. giugno aveva da dare principio ai lavori, gli venne notificata la disdetta; e così rimandò ad eseguire quei lavori dopo lo sgombrò del locale per eseguirli più comodamente.

Qui in Montefosca i paesani si domandano l'una l'altro, dandosi gran meraviglia per questo cambiamento di abitazione, e dicono: Perché le superiori autorità finanziarie non mandano esortologo una Commissione tecnico-sanitaria, prima di permettere l'abitazione delle guardie in quella malsana casa?

Detta Commissione potrà verificare la ristrettezza del locale per l'abitazione di 9 guardie assegnate a quella importante brigata, e la insalubrità di quella abitazione, diversamente dall'attuale caserma comoda e ben ventilata. Non dev'esser lecito cambiare la brigata da una caserma comoda e ben ariata in un locale pericoloso, umido, insalubre, e ristretto. La salute è buona per tutti e così anche per le guardie di finanza della brigata di Montefosca.

Se chi propone quel cambiamento non se ne intende, va bene che una apposita Commissione veridichi e metta alla luce il vero stato delle cose sopra esposte, onde possa senza indugio le autorità superiori finanziarie al male sostituiscono il bene.

Un possidente di Montefosca.

Incendio. Durante la notte del 20 corr. nella casa colonica di Gaspardo Gior. Batt. a Pordenone per causa ignota

ed accidentale manifestavasi il fuoco candando un danno assicurato di lire 1500.

Una disgrazia assai grave

accadde l'altro giorno presso Cleve in Comune di Rigolato. In quel punto la strada è in discesa; e il carradore Flaughn Ermenegildo, che la percorreva conducendo un carro carico di legna, non fece in tempo a chiuderà il freno, ed il carro, precipitando nella corsa, lo travolse fra le ruote.

L'infelice ebbe il cranio schiacciato e rimase addorato all'istante.

Padre amoroso! Venne denunciato all'autorità giudiziaria Grassini Costantino da Remanzacco, il quale per cose da nulla percosse il proprio figlio Francesco, e gli produsse una contusione alla testa, guaribile in giorni cinque.

L'infanzia abbandonata. A Montepertusa, frazione del Comune di Piacenza, il bambino Giovanni Fabbino, d'anni 2, delusa per un momento la sorveglianza della madre, accidentalmente cadde nelle acque di un torrentello che scorre vicino la sua casa e vi rimase affogato.

Cause penali in Appello.

Udenza di ieri. Coren Giuseppe d'anni 62 di S. Pietro al Natone fu per diffamazione e fermento a danno di un suo nipote condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 13 e giorni 15 e lire 100 di multa, ridotti dalla Corte a mesi 12 e giorni 5.

Ferruzzi Luigi d'anni 17 da Maniago per fermento fu dal Tribunale di Udine condannato a 75 giorni di reclusione. La Corte accoglie le istanze della donna e rinvia la causa per reintegrazione del giudizio.

Gusberti Francesco di anni 65 da Latisana, condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ebbe confermata la condanna.

Arresto. In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore presso il Tribunale di Pordenone fu arrestato Pizzutti Luigi contadino di Canava, e come imputato di lesioni in persona di Bravin Pietro.

Il chirurgo dentista D. Alberto Raffalli avverte la sua clientela che domenica prossima si troverà nel Pordenone area locanda « Alle Quattro Corone ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Per la carta topografica dell'Eritrea. La sezione geodetica-topografica del ministero della guerra fu incaricata di completare la carta topografica dell'Eritrea. Il lavoro fu affidato all'ingegnere Cloza, udinese, ed al capitano Gianni, che partirono per Massaua nella prima decade di ottobre.

Tassa sulle vetture e sui domestici. Il Municipio di Udine avvisa che fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo secondo, della tassa vetture e domestici, e che venne trismesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie del mese di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed al procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Occhio alla pelle? Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal giorno 20 corrente e nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e sabato di ogni settimana, il poligono di Godia sarà a disposizione del 24° reggimento fanteria dalle 8 alle 14.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza del bersaglio, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Aveva bisogno di pigliar aria. Ieri sera alle 7 fu accompagnato in caserma delle guardie di città, Melchior Edoardo Enrico fu Francesco d'anni 33, da Udine, abitante in via Paolo Sarpi n. 3, venditore d'uccelli, perché senza avere con che pagare la corsa, si era fatto per cinque ore condurre in giro in pubblica vettura, ed anche perché aveva bevuto più del bisogno.

Pulizia e Polizia. Mercoledì mattina il marittimo Mario fu Gioachino Aprilomo, da Udine, d'anni 23, residente a Trieste, altrettanto nemico della pulizia quanto della Polizia, con poca prima si mise dinanzi al secondo a fare tranquillamente... il compagno. Venne tratto pulitamente agli arresti.

Strascichi clericali. Ci scrivono da Udine:

Nel villaggio italiano di S. Maria di Udine, la Banda di Paderno perché si è occupata di partecipare alla festa nazionale del XX Settembre in Udine, e perché il maestro Perini e il benemerito presidente signor Bassano facevano parte del Comitato patriottico per la circostanza.

Una triste scena.

Il tipografo D'Odorico di anni 41 da Udine, addetto da parecchi anni alla tipografia del giornale la Tribuna a Roma, martedì sera il mezzogiorno, mentre si trovava avanti alla casa del calzettaio, abbandonò il suo lavoro e con gli occhi stralunati indicando la strada, rivolto ai compagni, gridò loro:

Vedete quei ragazzi, essi vogliono l'indipendenza. Ora ci penso io.

E risolvendo, passando tra i compagni sorpresi da questa scoperta, uscì sulla strada, in quell'ora quasi deserta.

Il pazzo, tale era D'Odorico, non trovando i ragazzi che egli vedeva con la sua fantasia, alterata, se la prese con due vetturieri che facevano piazza sulla via e trappò i vetri dei lampioni dalle loro vetture.

I compagni riuscirono a calmarlo. Fu fatta arrestata la sezione Trevi, che mandò il delegato Grazioni con due agenti. Quest'ultimo insieme ad un carismatico amico del D'Odorico, il barbiere Carminati, con le buone maniere convinsero il povero pazzo a salire in una vettura e l'accompagnarono al Manicomio.

Il D'Odorico da soli quattro giorni era uscito dall'ospedale del Fate. Bene Fratelli dove era stato ricoverato per molti giorni.

Roma non ha nessun parente e dormiva in casa del Carminati.

Arresto di un agente infelice. Degano Luigi di Monteghiano, già agente della ditta Giuseppe Traidi di qui, arrestato mercoledì 16 corr. a Trieste in seguito a richiesta dell'Ufficio di P. I. di Udine, l'imputazione di furto di vino da parte del signor Traidi, come narriamo giorni sono, venne lunedì scorso, tradotto in questo carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Articolo 489. Alle ore 4 e mezza pom. di ieri i vigili urbani arrestarono in via Rialto, e accompagnarono in caserma del guardio di città, Carlo Bertoni Gasmonio fu Gio. Batt. d'anni 30, contadino da Romagnano, perché trovato in stato di completa esaltazione visiva.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Antonia D'Odorico Vittorio lire 0.50, Trani Pietro I, Magistrali Pietro I.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» di Udine: Anna Argenti Famiglia Grotto lire 1, Giacinta Mosso De Maria, dott. Giuseppe Elviti lire 1, Pietro Trani lire 1, Enrico Bruni 0.75.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Giacinta Mosso De Maria: De Belgrado Orlando lire 1, Banchiera avv. Giacomo, Del Falso Carolina 1.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze annuali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date, Temperature (max/min), Wind, etc. for Udine station.

Per un principe liberale

Scrivono da Berlino: «La stampa liberale tedesca di questi giorni ebbe piene le sue colonne di elogi per il Granduca di Baden, che celebrò testé il suo settantesimo anniversario ed il suo quarantesimo anno di regno.

Anche noi italiani avemmo un di chiara prova dello spirito liberale che animava quel Principe; e quando la sapienza ed abilità di Cavour facevano proclamare, nel marzo 1861, il nuovo Regno d'Italia, il Granduca di Baden, primo fra i Sovrani tedeschi, riconobbe la grande opera nazionale; mentre il Re del Württemberg non vi si adattava che quattro anni dopo, ed i nobili della Prussia sbruttavano la faccia al mondo non esser quello che « un furto di corone ad una frode nazionale ».

Con quell'atto politico, a compiere il quale richiedevasi per quei tempi non poco coraggio civile, Federico I di Baden non faceva che abbilire ad un intimo sentimento imperico, cui informò poi tutta la sua vita e la sua attività di Principe: al concetto esatto che egli ebbe sempre dei diritti d'un popolo rispetto a quelli di un Sovrano, all'amore che sempre nutrì per la libertà d'ogni paese.

Le voci di libertà gli erano giunte vivaci all'orecchio suo da quando sedeva sui banchi delle Università di Bonn e di Heidelberg, e più vivaci ancora gli si erano fatte sentire dalle piazze di Osnabruck, quando il popolo, sollevatosi, abbrogava la famiglia regnante a favore di un Alzazio.

E dal di che, per la malattia del fratello primogenito, fu chiamato a succedere sul trono paterno, a quelle voci egli abbidi, anche quando una tale condotta lo metteva in aperto contrasto con i suoi stessi ministri.

Quel non si riduceva egli al silenzio, se pure i suoi consiglieri si stupivano della dichiarazione che « nessuna differenza esiste tra i diritti di popolo e di principi di principi »; anzi, quando gli trattava della costituzione dell'impero tedesco, egli faceva dir loro che tutto ciò doveva essere condotto a buon porto « dalla coscienza del popolo ».

Le lotte più difficili egli dovette però combattere contro la chiesa, il cui rappresentante per Baden, di una pretensione esosa, fu anche incaricato insieme a non pochi ecclesiastici da lui sibilati contro le leggi dello Stato. E contro la tirannia religiosa, contro l'intolleranza, egli marcol sempre, dando prima l'emanazione ai giudei, proteggendo poi i protestanti contro le insidie dei preponderanti cattolici, avversando in questi ultimi tempi gli antisemiti sino a provocare, disse, dal suo amicissimo Federico III, il licenziamento del famigerato Stöcker.

Con un tale stato di servizio non è quindi da stupire se qua nelle sfere liberali si festeggiò tanto quel Principe, a cui si sa solamente paragonare l'Imperatore Federico III.

Ma il più caratteristico si è che non minori elogi vengono tributati al vecchio Principe dai giornali che hanno a fare col liberalismo vero come il diavolo con l'acqua santa.

La ragione di tutto ciò non la dice nessuno certamente; ma per chi sappia anche per poco quali siano i rapporti che corrono tra la Prussia ed il Baden, il mistero non è più coperto, da un velo al denso che non lo si possa leggere. Cheché si dica, a proposito dell'unità tedesca, rimane sempre ineluttabile fatto che, gli Stati del Sud, del bene alla Prussia ne vogliono pochino, pochino.

Nessuno può già aver dimenticato la dolorosa impressione fatta in questi circoli politici dal famoso brindisi del Principe Luigi di Baviera a Mosca. Proprio l'altro giorno si leggevano ancora parole di fuoco contro le autorità bavaresi che avevano proibito per il giorno di Sedan tutte quelle manifestazioni che avessero potuto offendere la suscettibilità dei vinti del settanta; e il roscore saliva ancor più alla faccia dei Prussiani, per esprimergli con loro, quando si udiva che agli ufficiali tedeschi si deve d'ora in avanti cambiare la sciarpa da campo, per non so quale riguardo ai colori della bandiera bavarese.

clamarsi Imperatore della Germania; che se nel 1866 egli difese l'unione degli Stati meridionali, non furono certo i suoi sentimenti personali, ma la volontà del popolo e dei ministri, che lo spinsero al doloroso passo.

Ma qui casca l'ascio, se mi è permessa l'espressione poco diplomatica. Quella stessa volontà popolare che, or sono trent'anni, obbligava il Principe a far violenza alle proprie opinioni ed a scendere in campo contro la Prussia, non è gran fatto mutata. Ed oggi come oggi lo stesso granduca Federico I, che è un vero liberale, non sarà molto affidato dell'aura di reazione che spirava in tutti gli ambienti politici dell'attuale governo tedesco. Però non s'è lasciata sfuggire l'occasione di tributare al Principe ogni elogio, ed al suo popolo ogni sorta di complimenti.

I giornali liberali ne cercarono la ragione nei sentimenti del Principe; quelli conservatori la trovarono invece nella partecipazione alla guerra del 1870. Ma soprattutto ergo uno scopo identico, unico per tutti e due: quello di far dimenticare il sessantasei, e specialmente di ammansare le rimembranze che quell'anno nefasto potesse aver lasciato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tutti vogliono la pace... Bruxelles 26 — Felix Faure intervistato da un corrispondente dell'Indipendance Belge, dichiarò che la visita dello Zar a Parigi e l'alleanza della Francia con la Russia, sono importanti coefficienti della pace europea. Disse che tutti e due gli Stati vogliono la pace ed il mantenimento dello status quo in Oriente.

Corriere commerciale Sete.

Milano, 24 settembre. Il mercato è sempre calmo e non giovano le domande che più o meno sorgono giornalmente a parvarne l'andamento. Le transazioni odierne si riassunsero quindi nei soliti pochi affari, consentiti da isolati bisogni di fabbrica o di lavoro, a prezzi bastantemente stazionari, malgrado tutto.

Mercoledì settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Commodity (e.g., Grano, Fieno) and Price.

Comestibili.

Table with 2 columns: Commodity (e.g., Legna, Carbone) and Price.

Corno.

Table with 2 columns: Commodity (e.g., Vitello, Vacca) and Price.

Lanuti e sarti.

Verano approssimativamente: 80 pecore, 90 castrati, 60 agnelli. Androne venduto circa: 15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. e p. m. 25 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. 2 d'allevamento a prezzi di merito; 120 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. e p. m. 6 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. e p. m. 0 d'allevamento a prezzi di merito; 675 arieti d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito. Friuli formi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatzeck Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Marco Bardusco UDINE Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di carte e libri. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Piana di Udine. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Commodity, Price, and Date (settembre 1898).

Il cambio dei certificati di pagamento di cui doganali è fissato per oggi a 107.39.

La Banca di Udine cede oro e scudi argenteo a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DA VENDERE

Presso il signor Daniele Micheltoni che abita nel Viale Vecezio N. 11/39, Casa Giacometti, trovano in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità, ed a prezzo convenientissimo.

D'affittarsi in Ippis

Castro di villaggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto. Daniela Micheltoni Viale Venezia N. 11/39, Casa Giacometti.

COLLEGIO CONVITTO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI UDINE

Vasti locali in amena posizione fuori porta. Graziosa a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cura paterna e speciale per i bambini. Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni. Istruzione religiosa. RETTA: per gli alunni iscritti nelle Scuole Elementari e Tecniche lire 400; per gli allievi iscritti nelle Scuole Ginnasiali e Tecniche lire 450.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie e una bottiglia.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida rianimazione ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'AOQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Internazionali di Milano 1894. Alcune opere udinesi espongono il loro lavoro nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Piegoline - Punte per vestiti da signora - Guarnizioni per maniche e vestigie - Quadri per fazzoletti - Spremi per camicie. Si assumo qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Leggerie rianimate, svariati capi di biancheria con merletti e ricami a prezzi moderatissimi. Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Botone da lire 0.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frangiacqua, di orpelli, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di compra. È richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Battona, Udine.

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vende presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi venerdì 25 settembre. Molti dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22. Zuppa fruttata di mare. Timballo di maccheroni al giambone. Cocchi di bue alla fiamminga con fanghi alla maître d'hotel. Crispette di vitello alla Perigord. Triglie alla livornese. Lingua di mare al gratin. Dolci: Gateau alla turca, Rouleau al framboise, Torta di mandorle. C. Burghieri.

